

L'INCHIESTA

Addio industria nautica
da Fiumicino a Sabaudia
chiudono i cantieri storici

Nautica addio la crisi dei cantieri sulla costa laziale

I problemi finanziari e i cambi del mercato portano al collasso una filiera d'eccellenza

SALVATORE GIUFFRIDA

C'era una volta la nautica a Roma e nel Lazio. Fino a cinque anni fa cantieri come Canados, Alphamarine o Comar fra Ostia e Fiumicino, Rizzardi a Sabaudia, Mico a Gaeta e via dicendo, attiravano magnati russi, americani e arabi per costruirgli yacht da sogno e imbarcazioni da 25 metri in su. Solo nell'area fra la foce del Tevere, l'Idroscalo e l'Isola Sacra di Fiumicino, erano 25 i cantieri che realizzavano e vendevano da 50 a 60 barche all'anno: era un distretto manifatturiero di almeno 400 operai specializzati che, insieme ai poli in Veneto, Liguria e Campania, rappresentava un fatturato nazionale di oltre 2,5 miliardi.

La realtà attuale è molto diversa. La crisi economica, la fuga degli investimenti, anche spesso errori e mancanza di chiare strategie aziendali, hanno portato la nautica romana sull'orlo del fallimento. La grande maggioranza dei cantieri non riesce a riprendersi dai debiti con le banche e la produzione è crollata. Le commesse da Russia e Usa sono sparite, dalla Cina arrivano con il contagocce e le manifestazioni di interesse provenienti dal mercato brasiliano e messicano, devono ancora tradursi in contratti nero su bianco.

È una lotta per la sopravvivenza. Da due an-

ni la produzione è sostanzialmente ferma e, a meno di una radicale inversione di tendenza, il distretto rischia di scomparire. A lanciare l'allarme sono i sindacati. «Manca - spiega Andrea Cuccello segretario generale di Cisl Lazio - un piano tra le imprese per difendersi dalla concorrenza estera, consorzarsi o quanto meno lavorare in coordinamento su produzione e commercializzazione. Né c'è un progetto degli enti locali per la formazione del personale e la tutela di quella che era una eccellenza della nostra regione». Secondo la Cisl, hanno irrimediabilmente chiuso importanti cantieri come Bolidi, Inside e Inside International. Altri come Alphamarine, Comar e Rizzardi sono in ristrutturazione o in fase di concordato preventivo. Tutto questo si traduce nel dramma del lavoro: i cantieri Comar hanno tagliato 90 dipendenti, Alphamarine più di 20, Canados almeno 80. D'altronde il fatturato delle imprese è crollato dell'80%.

«È scomparsa la linea di produzione di imbarcazioni medie, dai 10 ai 25 metri, sulla quale i cantieri potevano pianificare strategie di lungo corso», spiega Nicola Capobianco segretario Filca Cisl di Roma. «Ora si producono, se si producono, una o due grandi imbarcazioni all'anno, ma le ordinazioni sono saltuarie. I cantieri cercano di produrre in serie



barche da diporto da 10 metri, ma i margini sono bassi perché sono vendute a non più di 200mila euro». Né va meglio nel settore degli accessori, motori e pezzi di ricambio: in base a dati Assonautica, fino al 2009 il fatturato delle aziende laziali sfiorava i 6 milioni, ora non arriva alla metà.

A resistere sono i lavori di *refitting*, ristrutturazione e rimessaggio, che coinvolgono 500 imprese nel Lazio: ma anche qui i problemi non mancano. I fondali del Tevere non sono puliti e i detriti causano continui danni agli argini e alle oltre 4500 imbarcazioni ormeggiate lungo il fiume. E i diportisti se ne vanno. Migliaia di proprietari hanno registrato le barche in Grecia, Croazia, Spagna, Albania, Montenegro, dove oltretutto le tasse so-

no minori. Anche la criminalità e i sequestri al porto di Ostia hanno inferto un grave danno al turismo da diporto. Le strutture hanno bisogno di lavori di manutenzione e dragaggio, e non ci sono i soldi per farli. Cinque anni fa il posto per una barca da 10 metri valeva 5mila euro, ora meno della metà. «È crollata - conclude Andrea Cuccello - la capacità di attirare turisti e investimenti da Europa e Usa».

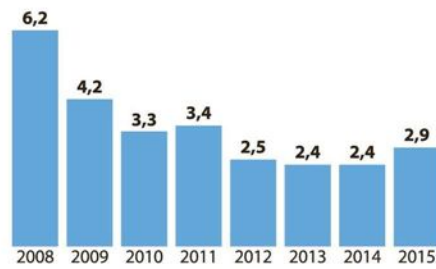


SINDACALISTA
Andrea Cuccello,
segretario generale
della Cisl Lazio: ha
lanciato l'allarme per
la cantieristica



Il fatturato dell'industria nautica italiana

IN MILIARDI DI EURO



Barche da diporto registrate nel 2015

PRESSO GLI UFFICI MARITTIMI E MOTORIZZAZIONE CIVILE

Regioni	A vela	Piccole navi a motore fino a 24 metri	Grandi navi oltre i 24 metri
LIGURIA	5.551	13.794	69
TOSCANA	2.533	8.530	87
E. ROMAGNA	2.114	2.966	1
LAZIO	2.187	9.917	41
VENETO	1.629	5.066	8
FRIULI V. G.	1.938	2.491	2
Totale Italia	19.979	83.369	236

I settori della nautica italiana

PESO %

